

## *Eco di Wall Street*

*e delle principali borse del mondo a cura di Cornèr Banca*

Aprile 2016

### **Economie ancora in frenata**

I dati economici giunti nei primi mesi dell'anno confermano un rallentamento della dinamica congiunturale per diverse economie avanzate, dopo che lo scorso anno quelle dei paesi emergenti avevano accusato pesanti contraccolpi. Nonostante le massicce immissioni di liquidità nel sistema finanziario e le politiche monetarie vigorosamente espansive da parte delle banche centrali, la ripresa fatica a decollare e i mercati, che in gennaio erano andati in fibrillazione, seguitano ad essere ammantati dall'incertezza e dalla volatilità. Accanto alla frenata dell'economia cinese, che ha avuto ripercussioni sui paesi esportatori di materie prime e in seguito anche sui maggiori paesi industrializzati, il deprezzamento del greggio è diventato uno dei principali "market mover", condizionando l'attività e l'orientamento delle piazze finanziarie. Sul drastico calo delle quotazioni del petrolio continua a pesare l'eccesso d'offerta, mentre crescono le perplessità sulla possibilità di raggiungere un accordo su un tetto nella produzione giornaliera. La Russia e diversi produttori arabi sembrano tuttavia intenzionati a siglare un'intesa di massima, ma da parte dell'Iran, da poco rientrato sul mercato dopo la cancellazione delle sanzioni economiche nei suoi confronti, la disponibilità a fissare un limite di produzione è stata finora negata. Se ne saprà forse di più nell'incontro, in programma il 17 aprile a Doha, durante il quale i principali produttori tenteranno nuovamente di giungere ad un compromesso sul tema.

Frattanto, il Fondo Monetario Internazionale ha ribadito come la ripresa dalla crisi finanziaria globale del 2007-2009 sia "troppo lenta e troppo fragile" e i dati che stanno giungendo in questi ultimi tempi lo confermano. Nella zona euro, gli indicatori di tendenza, come gli indici PMI (allestiti dai direttori commerciali delle aziende), si muovono a fatica sopra l'importante soglia dei 50 punti, area che definisce una fase di espansione dell'attività. Il tutto sta avvenendo in un contesto di pressioni deflazionistiche che contribuiscono a mantenere l'attuale politica monetaria fortemente espansiva.

Negli Stati Uniti, il rafforzamento del mercato del lavoro è stato controbilanciato da cifre in chiaroscuro provenienti dal segmento industriale e da un peggioramento dell'interscambio commerciale. Dopo che la Fed, per la prima volta dal 2006, ha decretato nello scorso mese di dicembre un marginale rialzo dei tassi d'interesse, la prospettiva di altri 3-4 incrementi per il 2016 è stata di fatto smentita dalla governatrice Yellen, che, stante l'attuale quadro congiunturale, ha rassicurato i mercati, invocando la necessità di adottare "cautela" in questo ambito.

In Asia, se l'economia cinese rallenta, di riflesso anche a consolidamenti strutturali, quella giapponese rischia concretamente di ricadere in una fase recessiva, sconfessando in tal modo il programma economico del premier Abe. Saranno sufficienti altre misure di stimolo a rilanciare l'economia?



# Wall Street Echo

and the major exchanges in the world by Cornèr Bank

April 2016

## The economic slowdown continues

In the wake of serious setbacks for emerging countries last year, economic data for the initial months of the year confirm an economic slowdown also for a number of advanced economies. Despite massive injections of liquidity into the financial system and the vigorously expansive monetary policies of central banks, the recovery is struggling to take off. Furthermore the markets, after an extremely bumpy January, continue to be permeated by widespread uncertainty and volatility. Aside from the Chinese economic slowdown, which impacted raw material exporting and largely industrialised countries, the nosedive in crude oil prices has become one of the main market movers affecting financial market approaches and activities. Excess supply continues to weigh on the precipitous drop in oil prices, while uncertainty is increasing around the possibility of reaching an agreement on a daily production ceiling. Russia and many Arab producers seem intent on entering into a general agreement. However, Iran, which just recently returned to the market after the lifting of economic sanctions, has not yet been willing to agree on a production limit. The picture may become clearer after the meeting in Doha planned for 17 April, when the main producers will again attempt to come to a compromise on this topic.

In the meantime, the International Monetary Fund has highlighted that the recovery from the 2007-2009 global financial crisis has been “too slow” and “too fragile”, and recent data confirm this. In the Eurozone, leading indicators such as PMIs (“Purchasing Managers’ Indexes”) have struggled to surpass the important threshold of 50 points to enter the range that indicates business expansion. All of this is taking place in an environment of deflationary pressures that are helping to maintain the current highly expansionary monetary policy.

Improvements in the United States labour market have been dampened by ups and downs in manufacturing and deteriorating import and export data. Following the marginal interest rate hike announced by the Fed last December – the first since 2006 – Chair Janet Yellen has cast serious doubt on the possibility of another 3-4 increases in 2016, as originally expected. Yellen reassured the markets by calling for the need to proceed with “caution” given the current economic situation.

In Asia, while the Chinese economy is slowing down, with impacts on structural consolidation, Japan is at serious risk of sinking back into recession, a situation which would undermine Prime Minister Abe’s economic programme. Will further stimulus measures be enough to jump start the economy?

Iris Canonica  
Communications, Branding and PR  
© Cornèr Bank Ltd

*Sede principale  
Head office*

**Cornèr Banca SA**

Via Canova 16  
6901 Lugano / Switzerland  
Tel. + 41 91 800 51 11  
Fax + 41 91 800 53 49  
www.cornerbanca.com  
info@cornerbanca.com

*Succursali / Branches*

**Chiasso**

Via Bossi 26  
6830 Chiasso / Switzerland  
Tel. + 41 91 800 35 80  
Fax + 41 91 800 35 99

**Genève**

Rue de Rive 1  
1204 Genève / Switzerland  
Tel. + 41 22 816 17 00  
Fax + 41 22 816 17 29

**Locarno**

Via alla Ramogna 14  
6600 Locarno / Switzerland  
Tel. + 41 91 756 36 11  
Fax + 41 91 756 36 59

**Zürich**

Tödistrasse 27  
8002 Zürich / Switzerland  
Tel. + 41 44 218 10 20  
Fax + 41 44 218 10 39

*Agenzie / Agencies*

**Ascona, Cassarate, Paradiso, Pregassona**

**Cornèrcard**

Via Canova 16  
6901 Lugano / Switzerland  
Tel. + 41 91 800 41 41  
Fax + 41 91 800 55 66  
www.cornercard.ch  
info@cornercard.ch

**CornèrTrader**

Tödistrasse 27  
8002 Zürich / Switzerland  
Tel. + 41 58 880 80 80  
Fax + 41 58 880 80 81  
www.cornert trader.ch  
info@cornert trader.ch

*Affiliate*

**Cornèr Bank (Overseas) Limited**

308, East Bay Street, P.O. Box N-7134  
Nassau / The Bahamas  
Tel. + 1 242 394 4977  
Fax + 1 242 394 5264  
www.corner.bs  
info@corner.bs

**BonusCard.ch AG**

Postfach, 8021 Zürich  
Tel. + 41 44 220 42 00  
Fax + 41 44 212 24 28  
www.bonuscard.ch  
info@bonuscard.ch

**Cornèrcard UK Ltd.**

19 Eastbourne Terrace  
London W2 6LG / United Kingdom  
Tel. + 44 203 626 0084  
Fax + 44 203 626 0205  
www.cornercard.co.uk  
info@cornercard.co.uk

**Diners Club Italia S.r.l.**

Via Lepetit 8  
20124 Milano / Italy  
Tel. + 39 02 321621  
Fax + 39 02 32162271  
www.dinersclub.it  
direzione@dinersclub.it

**Dinit d.o.o.**

Industrijska cesta 21,  
6310 Izola / Slovenia  
Tel. + 386 5 6600 700  
Fax + 386 5 6600 701  
www.dinitcs.com  
info@dinitcs.com